

# UNA VISIONE SISTEMICA DELLA SALUTE IN EMILIA-ROMAGNA

CONDIVISIONE, FORMAZIONE, COLLABORAZIONE SONO LE PAROLE CHIAVE PER UN SISTEMA INTEGRATO TRA AMBIENTE E SALUTE IN EMILIA-ROMAGNA. LA REGIONE HA REALIZZATO NEGLI ANNI E STA PARTECIPANDO ATTUALMENTE A NUMEROSI STUDI E APPROFONDIMENTI SU QUESTA TEMATICA. CONTINUA L'IMPEGNO VERSO UN APPROCCIO ECO HEALTH.

In Emilia-Romagna il percorso di integrazione tra settore ambientale e sanitario è stato intrapreso anni fa e si è consolidato nel corso del tempo con l'obiettivo prioritario di difendere la salute dai rischi derivanti dalle esposizioni ambientali. I principali soggetti di questa integrazione sono le due Direzioni regionali competenti (*Cura della persona, salute e welfare e Cura del territorio e dell'ambiente*), i Dipartimenti di sanità pubblica e Arpa Emilia-Romagna. La collaborazione si è concretizzata in diversi e importanti progetti sia di livello regionale, come *Monitor* e *Supersito*, sia di ambito locale quali, solo per citarne alcuni, la sorveglianza dell'inquinamento atmosferico nel territorio di Ravenna (*Sinatra*) e il progetto di sorveglianza sanitaria del termovalorizzatore di Parma (*Paip*).

L'impegno della Regione Emilia-Romagna nel sostenere studi e approfondimenti sul tema ambiente e salute si è realizzato anche nella partecipazione, insieme ad Arpa, a numerosi progetti finanziati dal Centro nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie (Ccm): *Sorveglianza epidemiologica di popolazioni residenti in siti contaminati* (Ccm 2009); *Sorveglianza epidemiologica sullo stato di salute della popolazione residente intorno agli impianti di trattamento rifiuti* (Sespir, Ccm 2010); *Ambiente e salute nel Pnp 2014-2018: rete nazionale di epidemiologia ambientale, valutazione di impatto integrato sull'ambiente e salute, formazione e comunicazione* (*Epiambnet*, Ccm 2015) e la sua naturale prosecuzione nella Rete italiana ambiente e salute (Rias).

È altresì consolidata la collaborazione nell'ambito del progetto di educazione ambientale per il "Contrasto alla zanzara tigre". Nato nel 2017, finanziato dal Servizio sanitario regionale e coordinato dal Ctr Educazione alla sostenibilità di Arpa, il progetto prevede un percorso didattico/educativo in grado di offrire



FOTO: M. CASSELLI/NIRMAL - REGIONE ER - AICG



FOTO: A. SAMARITANI - REGIONE ER - AICG

opportunità di approfondimento su biologia e comportamenti delle zanzare in ambiente urbano, rischi sanitari correlati e influenza dei cambiamenti climatici sull'introduzione di nuove specie invasive capaci di trasmettere malattie a persone e animali.

Fin dal 2010 il Piano regionale della prevenzione (Prp) ha rappresentato il quadro istituzionale in cui sviluppare un

lavoro integrato in questo ambito. Già nel Prp 2010-2012 erano presenti due progetti inerenti al rapporto tra la salute e, rispettivamente, l'ambiente naturale e quello costruito. In quel momento il Piano nazionale della prevenzione (Pnp) non affrontava queste tematiche, che sono comparse solo nel successivo atto di pianificazione, il Pnp 2014-2018, contribuendo a sviluppare un lavoro comune su temi quali lo sviluppo della

rete di epidemiologia ambientale, il coordinamento nelle procedure di Vas e Via, controlli e formazione sul Reach e Clp, riduzione delle esposizioni all'amianto per cittadini e lavoratori. Anche per il Prp 2020-2025, in lavorazione in questi mesi in un'ottica di continuità con i precedenti piani, si stanno mettendo a punto azioni e programmi in armonia con quanto previsto dall'obiettivo strategico 5.2 del Piano nazionale della prevenzione: *“promuovere e rafforzare strumenti per facilitare l'integrazione e la sinergia tra i servizi di prevenzione del Ssn e le agenzie del Snpa nelle attività di promozione della salute, prevenzione, valutazione e gestione dei rischi per la salute da fattori ambientali, anche per la comunicazione del rischio in modo strutturato, sistematico e integrato”*. Per attuare le indicazioni ministeriali che prevedono di rafforzare l'approccio intersettoriale nei piani regionali della prevenzione, si intende dare continuità alle attività del Gruppo regionale Ambiente e salute, che vede il coinvolgimento di tutti i Dipartimenti di sanità pubblica, di Arpa, del Servizio regionale prevenzione collettiva e sanità pubblica e della Direzione generale Cura del territorio e dell'ambiente. Il gruppo, attivo dal 2018, ha favorito e consolidato la rete di collaborazioni tra i servizi territoriali che afferiscono ai dipartimenti di sanità pubblica e alle sezioni/centri tematici di Arpa attraverso iniziative di formazione, condivisione di procedure integrate su emergenze quali, ad esempio, molestie odorogene o incendi.

Si è cercato inoltre di sviluppare un approccio di tipo *Eco Health*, inteso

come adozione di un modello basato sull'integrazione di discipline diverse e sul riconoscimento che salute umana, salute animale e salute dell'ecosistema sono indissolubilmente legate. La condivisione di percorsi e procedure integrate, basate sull'approccio *Eco Health*, si esplica anche nella partecipazione congiunta a diversi tavoli tecnici inter-direzionali come, ad esempio, quelli relativi a:

- applicazione delle leggi regionali sulla valutazione dell'impatto ambientale dei progetti (Lr n.4/2018) e sulla tutela e l'uso del territorio (Lr n. 24/2017)
- implementazione della strategia regionale per la riduzione dell'incidenza delle plastiche sull'ambiente (Dgr 2000 del 11/11/2019);
- coordinamento delle politiche di promozione della salute e prevenzione (Lr n.19/2018).

Nel futuro Prp sono previsti, tra gli altri, un programma con approccio *Eco Health* su *“Salute, alimenti, animali e ambiente”* oltre al programma predefinito *“Ambiente, clima e salute”* che tutte le Regioni devono attuare.

L'integrazione ambiente e salute è sostenuta in Emilia-Romagna anche dalla ricchezza di banche dati regionali che coprono varie aree, sia in ambito sociale e sanitario sia in riferimento a fenomeni demografici e a dati ambientali, geografici e territoriali. Dato lo specifico richiamo contenuto nel programma ambiente, clima e salute sulla necessità di disporre di un sistema informativo sulle acque destinate al consumo umano, ricordiamo anche il portale acque potabili regionale, nato nel 2013 per migliorare il processo di condivisione delle

informazioni relative ai campioni raccolti dalle Ausl e analizzati da Arpa. Completano il quadro i sistemi di sorveglianza sugli eventi idro-meteorologici, ondate di calore, bollettini pollini e spore, aria, acque di balneazione, malattie trasmesse da vettori. È in atto, dunque, un percorso per il consolidamento, aggiornamento e sviluppo di questo patrimonio informativo in una visione unitaria, anche a supporto dei programmi di sanità pubblica. Una difficoltà nel percorso di integrazione è legata alla complessa articolazione organizzativa delle strutture che possono essere coinvolte nelle tematiche ambiente e salute. Elemento che rende necessario un presidio accurato delle relazioni tra enti e la definizione delle specifiche competenze secondo protocolli e accordi condivisi, con un'attenzione anche ai soggetti esterni alla Regione e al sistema sanitario regionale al fine di rafforzare la *governance* in materia.

È altresì vero che questa è la sfida che deve essere colta, con l'obiettivo di rafforzare la capacità, l'efficacia e la resilienza nel far fronte ai rischi ambientali e climatici attraverso una visione sistemica della salute, che integri le complesse relazioni tra uomo, microrganismi, animali, piante, agricoltura, fauna selvatica e matrici ambientali.

**Paola Angelini<sup>1</sup>, Monica Soracase<sup>2</sup>**

1. Servizio prevenzione collettiva e sanità pubblica, Regione Emilia-Romagna

2. Unità reportistica ambientale, Arpa Emilia-Romagna

